



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

A NOVEMBRE VISITE GUIDATE GRATUITE NEI MUSEI ETNOANTROPOLOGICI

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara, Area V - "Patrimonio Demoetnoantropologico" organizza, nell'ambito del "Piano di Valorizzazione 2022" del Ministero della Cultura, l'apertura straordinaria di alcuni musei etnoantropologici delle due province, che custodiscono oggetti e segni della cultura contadina, con particolare riferimento alla produzione vitivinicola e olearia.

Dopo il primo appuntamento, svoltosi il 5 novembre a Nocciano, presso il Museo etnoantropologico delle Storiche Cantine Nestore Bosco, i prossimi appuntamenti saranno presso il Museo dell'Olio di Loreto Aprutino, sabato 12 novembre dalle 9.30 alle 12.30 e presso l'Enomuseo di Tollo, domenica 13 novembre dalle 14.00 alle 18.00.

Il museo dell'Olio è uno dei musei Civici di Loreto Aprutino; è stato inaugurato nel 2005 al fine di valorizzare un antico frantoio costruito nel 1880, per volontà di Raffaele Baldini Palladini, proprietario terriero e produttore di olio che chiese all'amico pittore Francesco Paolo Michetti di realizzare il progetto del suo opificio.

Il museo oggi testimonia il grande impegno e l'infinita passione per la terra e l'olio di Loreto Aprutino che spinsero Raffaele Baldini Palladini a organizzare, all'inizio del diciannovesimo secolo, la sua linea di produzione in modo decisamente all'avanguardia per l'epoca, con una serie di torchi per ottenere "l'ideale tecnico-igienico della premitura graduale continua". Raffaele Baldini Palladini aveva capito che per avere un prodotto di qualità fosse necessario molire rapidamente le olive e rispettare alcune basilari norme di igiene. La sua attenzione lo portò a produrre un olio di pregio con il quale partecipò e vinse numerosi concorsi in Italia e in Europa. Un olio di qualità non poteva che essere contenuto in bottiglie di uguale importanza: bottiglie da concorso realizzate in cristallo di Boemia, probabilmente su idea dello stesso Michetti. A partire dai primi anni del '900 l'olio di Baldini Palladini iniziò ad essere esportato negli Stati Uniti e in Europa e, negli anni '20, le attività del frantoio continuarono sotto la guida della famiglia Amarotti, che, succeduta a Raffaele Baldini Palladini, introdusse il nuovo sistema di estrazione dell'olio di oliva, con presse idrauliche e separatore centrifugo.

Nel museo sono collocate due serie di macchinari, riferibili alle due fasi di vita dell'impianto produttivo: i macchinari più antichi, ovvero la macina a molazze in pietra, a trazione animale e il torchio a tre viti in legno e i macchinari collocati negli anni '20 azionati a forza idraulica e cioè una macina a molazze, due serie di presse e un separatore centrifugo. Vi sono inoltre l'espositore da fiera disegnato da Michetti, in legno e ottone dorato, le eleganti bottiglie per l'olio in cristallo di Boemia, il medagliere con le medaglie d'oro e d'argento ottenute in occasione di varie Esposizioni – la Universale di Parigi e quella d'Igiene di Napoli, entrambe del 1900, la Nazionale di Palermo del 1891-92, le Riunite di Milano del 1894 – e altre significative testimonianze che documentano il successo della ditta Raffaele Baldini Palladini, tra cui una fattura intestata ad un cliente di Milwaukee, nel Wisconsin, datata 19 febbraio 1914, nonché suggestive testimonianze originali del materiale pubblicitario commissionato dalla ditta.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

L'Enomuseo di Tollo, il primo in Abruzzo nel suo genere, è una tappa significativa per la storia di Tollo, un paese che è stato in grado di mantenere nel tempo la sua vocazione agricola. Concepito con l'idea di tutelare la memoria della tradizione contadina locale e della viticoltura del territorio, è un luogo che racconta il rapporto tra il vino, il territorio e la sua gente. L'Enomuseo si presenta come strumento di conservazione e conoscenza, di tutela e salvaguardia del patrimonio locale. Alla funzione di testimonianza dei saperi della tradizione, l'Enomuseo si propone come luogo della memoria del passato che guarda, tuttavia, al futuro e si propone di testimoniare il mondo del vino anche attraverso la cultura, l'arte, la musica, la letteratura, la poesia e la formazione. Il museo-enoteca si trova nell'area storica e più antica del paese, in via Cesare Battisti, nei pressi della chiesa S. Maria Assunta. È composto da tre aree. Al primo piano c'è "Spazio alla storia", la zona dedicata alla coltivazione delle uve per il vino. Qui ci sono oggetti, attrezzi e manufatti legati alle fasi di lavorazione dei chicchi, oltre a documenti storici che arrivano dall'Archivio storico di Stato e dalla Soprintendenza. Al secondo piano "Spazio delle eccellenze e grotta dei sensi", una sala per corsi di formazione, degustazione e vendita, oltre alla "Terrazza delle stelle", spazio all'aperto per eventi e assaggi. Al terzo piano c'è l'auditorium destinato a eventi e seminari sul vino e la cultura del vino. L'Enomuseo è un luogo di scambio culturale, di socializzazione, oltre che di insegnamento per tutti coloro che lo visitano; serve a far vedere come viene prodotto il vino partendo proprio dagli strumenti contadini, gentilmente donati da cittadini tollesi e non solo. L'Enomuseo si inserisce in un contesto dove forte è la vocazione per la tutela della cultura del vino. Il Comune di Tollo, infatti, proprio per questo è stato insignito nel 2021 di una menzione speciale per il progetto "La Pergola Abruzzese e la Carta di Tollo", nell'ambito del "Premio del Paesaggio", voluto dal Ministero della Cultura "allo scopo di «promuovere la cultura del paesaggio in tutte le sue forme, sensibilizzando i cittadini sui temi ad essa legati attraverso specifiche attività da compiersi mediante il concorso e la collaborazione delle amministrazioni e delle istituzioni, pubbliche e private». La proposta elaborata dall'amministrazione comunale di Tollo, si pone l'obiettivo di evitare il consumo di suolo e tutelare il paesaggio vitivinicolo tradizionale dominato dal sistema di impianto della cosiddetta pergola abruzzese o *tendone*. Secondo la Commissione ministeriale «il progetto persegue con determinazione l'obiettivo della tutela del paesaggio ed è positivamente proiettato in una direzione di sviluppo e valorizzazione relativa sia della componente fisica, sia all'ambito economico-produttivo». La "Carta di Tollo" è nata nel 2016 a conclusione del percorso di redazione della variante al PRG, piano fortemente innovativo, premiato nel 2016 come miglior piano regolatore dall'associazione nazionale "Città del Vino". La Carta ha l'obiettivo ambizioso di costruire una guida, un percorso specifico e virtuoso con i contenuti e le azioni realizzate con successo dal Comune in tema di pianificazione delle aree vinicole di pregio. La Carta, sottoscritta da tutti i soggetti coinvolti (enti sovra comunali, organizzazioni di categoria, professionali e scientifiche), pone le basi per portare a compimento un'iniziativa realizzata dal Comune di Tollo nel 2014: la zonizzazione del territorio comunale interessato dalla DOC, divenuta nel 2020 DOCG TULLUM, una delle prime DOC e DOCG comunali d'Italia. La Carta di Tollo assume alcuni capisaldi che sono stati attuati nelle due iniziative progettate e realizzate dall'Ente, la zonizzazione e la variante al PRG, che sono appunto la riduzione del consumo del suolo e l'inedificabilità integrale di tutte le aree di pregio coltivate a vigna e individuate dalla zonizzazione, la concessione di premi di riduzione degli oneri di costruzione a chi costruisce con materiali sostenibili in bioedilizia e che realizza manufatti con performance ambientali superiori a quelli legge. Lo sforzo fatto dal Comune di Tollo è stato quindi di "modellizzare", "sistematizzare" il percorso fatto e aiutare altri comuni nella pianificazione delle aree vitivinicole di pregio. La Carta è nata come primo passo di un percorso che ha portato poi al riconoscimento della DOCG, alla costituzione del Biodistretto del



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Vino, della Pista ciclabile che attraversa i vigneti e la “Via dei Mulini” e altri progetti in cantiere, a partire dalla progettazione di un vero e proprio “Parco del Vino”.

Appuntamento a Loreto Aprutino, presso il Museo dell’Olio, sabato 12 novembre dalle 9.30 alle 12.30 e all’Enomuseo di Tollo, domenica 13 novembre dalle 14.00 alle 18.00.